



OMELIA

Processione delle Palme

Gv 2, 13-22 – Zc 9, 9-10; Col 1, 15-20; Gv 12, 12-16



Varese, 28 marzo 2021

INTRODUZIONE

Eccoci all'ingresso di Gesù della Settimana autentica. Tutta la Quaresima voleva portarci qui. Anche il percorso con Van Gogh voleva portarci qui.

E io ora mi sento al posto giusto? Voglio essere qui con Gesù che entra in Gerusalemme, città della sua Pasqua? Ora non importa che tipo di cammino abbiamo fatto, ciò che conta adesso è essere qui!

L'autore della lettera agli Ebrei chiede a tutti noi di fissare lo sguardo su Gesù. È Lui che vogliamo guardare. E ci dà il motivo: *perché non vi stanchiate, perdendovi d'animo*. Paolo nel brano ai Filippesi di domenica scorsa connotava i nostri giorni come *cattivi*, oggi l'autore della lettera agli Ebrei ci rassicura: se volete vivere bene questi giorni *cattivi*, se volete non perdervi d'animo, guardate a Gesù. È Lui l'unico vero protagonista di queste giornate sante!

SVILUPPO

Il nostro percorso quaresimale sulla parabola del Buon Samaritano oggi ci fa dire: guardiamo a Gesù, è Lui il Buon Samaritano.

E il profeta Isaia lo conferma: *si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... per le sue piaghe siamo stati guariti*.

Gesù mentre raccontava quella parabola non solo rispondeva alla domanda del dottore della legge *Chi è il mio prossimo?*, ma descriveva il senso profondo della sua missione nel mondo: *sono qui per amare il Padre e l'uomo, per avere compassione, per curare e prendermi cura di ogni figlio dell'uomo*.

L'Eucaristia è il segno sacramentale del suo amore che salva. La croce è il luogo della sua compassione fino alla fine.

Gesù in questi giorni ci dimostra che non scarica su altri i feriti della storia, noi compresi, ma ci prende sulle sue braccia e ci porta nel Cenacolo, sulla croce, nel sepolcro e nella vittoria della Risurrezione.

Nel Vangelo di oggi Gesù presenta altri seguaci del sacerdote e del levita: è Giuda, è la folla che oggi osanna e venerdì griderà *Crocifiggilo* e un altro Samaritano: Maria, sorella di Lazzaro. Questa si prende cura con l'amore di quel corpo che tra pochi giorni diventerà "malcapitato" per le atrocità che dovrà sopportare, mentre Giuda preferirebbe altro: i suoi interessi.

La storia si ripete.

Anche oggi si nega il prossimo: ci si uccide, ci si manca di rispetto, ci si fa del male, si è indifferenti.

La storia anche oggi si ripete. E tante volte la ripetiamo con noi e in noi!

E si continuerà a ripeterla, finché non terremo fisso lo sguardo su Gesù, finché non decideremo pure noi di fare come ha fatto Lui, come ha amato Lui, come si è preso cura Lui di tutti noi.

CONCLUSIONE

Gesù in questa Settimana Autentica e quindi Santa non ci racconta storie, parabole, ma ci dà un esempio, il suo esempio.

Lui è il prossimo di ciascuno di noi. Noi siamo il prossimo per Lui senza alcuna distinzione.

Anche io devo fare come Lui: tutti sono il mio prossimo e io sono il prossimo di tutti.

Noi faremo una NUOVA Pasqua, se salterà la pietra che sigilla egoisticamente la porta del nostro cuore, ovvero se cercheremo di essere come ci vuole Gesù.

Con questo atteggiamento entriamo in questa Settimana, guidati da Gesù che ci dà il suo esempio.